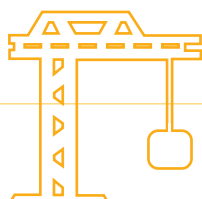


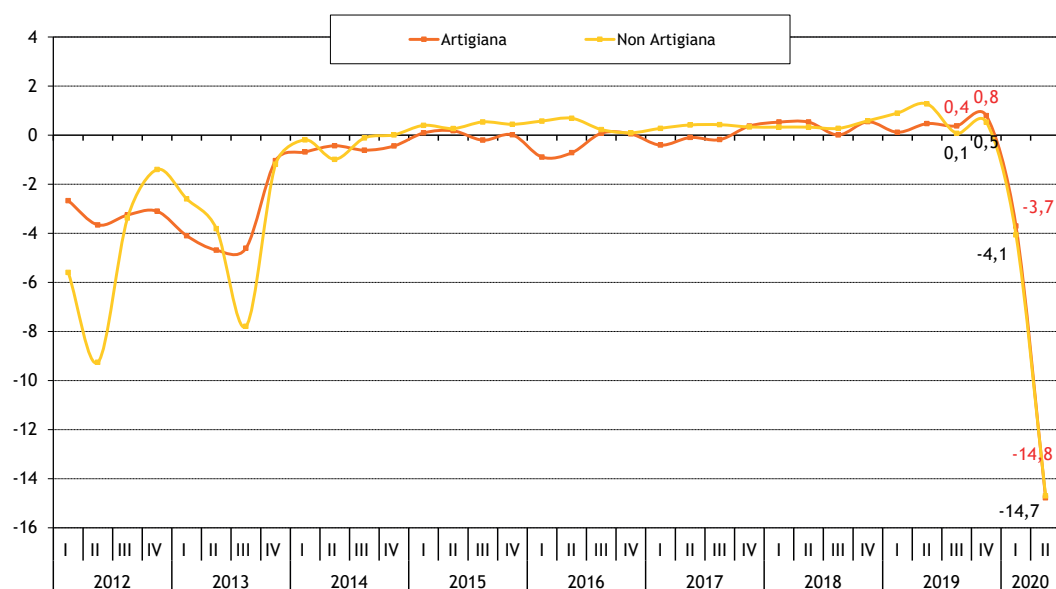
31 agosto 2020



## Flash Costruzioni 2.2020

Nel secondo trimestre 2020, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni continua a registrare una flessione negativa del -14,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

L'analisi congiunturale per il secondo trimestre 2020 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

**Veneto.** Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.), I trim. 2012-II trim. 2020

Il difficile momento che ha interessato l'intero paese si riflette anche sulle imprese del Veneto e la forte flessione del fatturato è confermata sia dalle imprese artigiane (-14,8%) sia da quelle non artigiane che segnano un decremento pari a -14,7%. L'andamento fortemente negativo del secondo trimestre 2020 si deve ovviamente allo stop delle attività intervenuto a causa del corona virus, stop che è avvenuto tuttavia nella prima parte del trimestre e in particolare con le direttive relative al lockdown di aprile e a quello parziale di maggio, quando le attività sono ripartite in base alle disposizioni regionali e governative. La perdita di fatturato è stata parzialmente mitigata dalla ripresa di fine maggio e soprattutto di giugno, ma se si sommano gli effetti della perdita di volume d'affari del primo trimestre e quella del secondo trimestre, la prospettiva per il settore è stimabile mediamente in una perdita del 20% del giro d'affari annuo. A tal proposito va infatti rilevato che, su specifiche domande di approfondimento, l'80% delle imprese ha dichiarato di aver sentito in modo rilevante la crisi da Covid-19, con perdite di fatturato per lo più comprese tra il 10% e il 40%. Il 38% delle imprese ha anche specificato che già nel mese di giugno il mercato tuttavia era ripartito, tornando ai livelli pre-Covid.

Informazioni e chiarimenti:

**Unioncamere del Veneto**  
**Area Studi e Ricerche**  
**Ufficio SISTAN**

Via delle Industrie 19/d  
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

[centrostudi@ven.camcom.it](mailto:centrostudi@ven.camcom.it)

[comunica@venetocongiuntura.it](mailto:comunica@venetocongiuntura.it)

[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)

Sotto il profilo dimensionale soffrono maggiormente le imprese di grandi (da 10 addetti e più) con una flessione del -15,9%, a seguire troviamo le imprese di piccole dimensioni (da 1 a 5 addetti) che hanno segnato un -15,1%, mentre leggermente migliori risultano le imprese di medie dimensioni (-11,7% da 6 a 9 addetti). A livello territoriale le più forti variazioni negative sono state registrate dalle provincie di Padova (-20%) e Treviso (-16%). Tutte le altre provincie hanno registrato una variazione pari a quella media; fatta eccezione per la provincia di Rovigo, che ha evidenziato una dinamica lievemente meno negativa, registrando un -11,5%.

## Gli altri indicatori

### Ordini

Anche questo indicatore registra contrazioni molto negative rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questa situazione ha influenzato enormemente anche questo settore e gli ordinativi confermano i pesanti effetti dovuti al blocco lavorativo. La flessione si attesta ad un -11,9% (era -1,9% nel trimestre precedente). A trainare questa forte tendenza negativa sono le imprese artigiane, che segnano un -12,2%, assieme comunque alle non artigiane con un -11,6%. Sotto il profilo dimensionale la maggiore variazione negativa è registrata dalle imprese di piccole e grandi dimensioni (rispettivamente -12,2% e -12%), lievemente sotto la media regionale invece quelle di medie dimensioni, con una variazione del -11,1%. A livello territoriale variazioni maggiori rispetto alla media regionale si sono evidenziate per le provincie di Padova (-17,3%), Treviso (-13,1%) e Verona (-12,3%), a seguire ci le altre provincie regionali che registrano, sempre forti flessioni, ma leggermente inferiori rispetto alla media regionale.

### Prezzi

Per questo trimestre il livello dei prezzi evidenzia una dinamica stazionaria del +0,2% su base tendenziale. Per le imprese artigiane l'indicatore ha registrato una crescita maggiore (+1,2%) rispetto a quelle non artigiane, che registrano una decrescita (-0,8%). A livello dimensionale l'aumento è stato maggiore per le medie (+1,7%) e le piccole imprese (-1,1%); è di segno opposto invece la variazione per le grandi imprese (-1,2%). Guardando al territorio, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le provincie di Vicenza e Padova, registrando delle variazioni rispettivamente pari a +1,1 e +0,9%. Mentre le provincie di Verona e Belluno registrano un andamento dei prezzi di segno negativo, rispettivamente di -1,2% e -0,5%. Mentre gli altri territori hanno evidenziato una variazione dell'incremento dei prezzi inferiore rispetto alla media regionale.

### Occupazione

Anche in questo trimestre si registra una contrazione occupazionale, registrando un decremento del numero di occupati nel settore delle costruzioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registrando un -1,3%. La diminuzione occupazionale è dovuta esclusivamente ad un'elevata dinamica di decrescita delle imprese artigiane (-2,4%), rispetto alla dinamica quasi stazionaria delle non imprese artigiane, che si ferma ad un -0,2%. A livello dimensionale la dinamica di decrescita viene determinata principalmente dalla flessione (-3,3%) segnata dalle piccole imprese che continuano a soffrire significativamente, anche in questo trimestre assieme alle medie imprese che registrano un -2,3%. Sono invece le imprese di maggiori dimensioni ad avere un incremento positivo (+1,2%). Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale è maggiormente negativo per il territorio di Venezia e Vicenza (rispettivamente -3,6% e -2,1%), seguono Verona (-1,7%) e Padova (-1,6%). Mentre hanno registrato delle variazioni positive le provincie di Rovigo (+2%) e Belluno (+1,8%).

## Previsioni

Le previsioni evidenziano una tendenza positiva; infatti le aspettative degli imprenditori dell'edilizia per i prossimi 3 mesi (luglio-settembre) registrano variazioni positive e in netto miglioramento rispetto allo scorso trimestre. Per quanto riguarda l'indicatore del fatturato, il saldo tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione è risultato pari a +26,1 punti percentuali (era -47,1 p.p. lo scorso trimestre). Anche le previsioni per gli ordinativi segnano un elevato incremento che si attesta a +30,4 punti percentuali (erano -13 p.p.). I prezzi sono previsti in forte aumento, con un saldo pari a +28,8 punti percentuali (erano +6 p.p. lo scorso trimestre). Positive anche le aspettative per l'occupazione con un saldo pari a +2,6 punti percentuali (erano +2,9 p.p.), questo risultato è però frutto di una elevata percentuale di imprenditori, l'83,7%, che prevede una situazione di stabilità.

## Mercati

Nel quadro negativo generato dall'impatto del corona virus sulle attività delle imprese, le aspettative relative al settore della nuova costruzione residenziale mostrano un andamento in flessione, ma in modo più mite rispetto a quella registrata nel primo trimestre, quando il crollo è stato di -37,9 punti percentuali, mentre per il secondo trimestre il valore si attesta a -4,5 p.p., un segno del rientro probabilmente veloce dell'indicatore ad una condizione pre Covid-19 e che potrà essere verificato nel terzo trimestre.

Rientra invece in modo più veloce il segnale fortemente negativo registrato nel primo trimestre per la nuova costruzione non residenziale, che dal decremento di -33,4 p.p. per le imprese artigiane si attesta a +4,4 punti percentuali, mentre per le imprese non artigiane dal valore di -26,8 p.p. sale a un positivo +18 p.p., con un valore totale del sentiment a +9,2 p.p. rispetto ai -31,1 p.p. del primo trimestre.

Tornano su dati molto positivi le aspettative relative alla riqualificazione, che dopo i -14,3 punti percentuali del primo trimestre salgono a +56,1 p.p., segno che le aspettative di ripresa sono del tutto evidenti già in questa fase difficile di uscita da un'emergenza generata da motivi sanitari e non congiunturali di mercato. Positive anche le aspettative dal punto di vista dei nuovi incentivi relativi alle defiscalizzazioni del 110%, introdotte con il decreto del 17 maggio dal Governo e convertite in legge nel mese di luglio, che dovrebbero aprire scenari positivi per il settore soprattutto nel 2021.

Infine, anche sul fronte delle opere pubbliche, dallo scenario fortemente negativo del primo trimestre, con un valore pari a -6,7 punti percentuali, il secondo trimestre 2020 evidenzia una ripresa delle attività, con aspettative valutate con un sentiment pari a +23,2 punti percentuali, con una differenza significativa tra imprese artigiane, + 27,7 p.p., e imprese non artigiane, +15,2 p.p., segno di un mercato ancora non in grado di esprimere a pieno le sue potenzialità in questa fase di ripresa post lockdown.

## Approfondimento

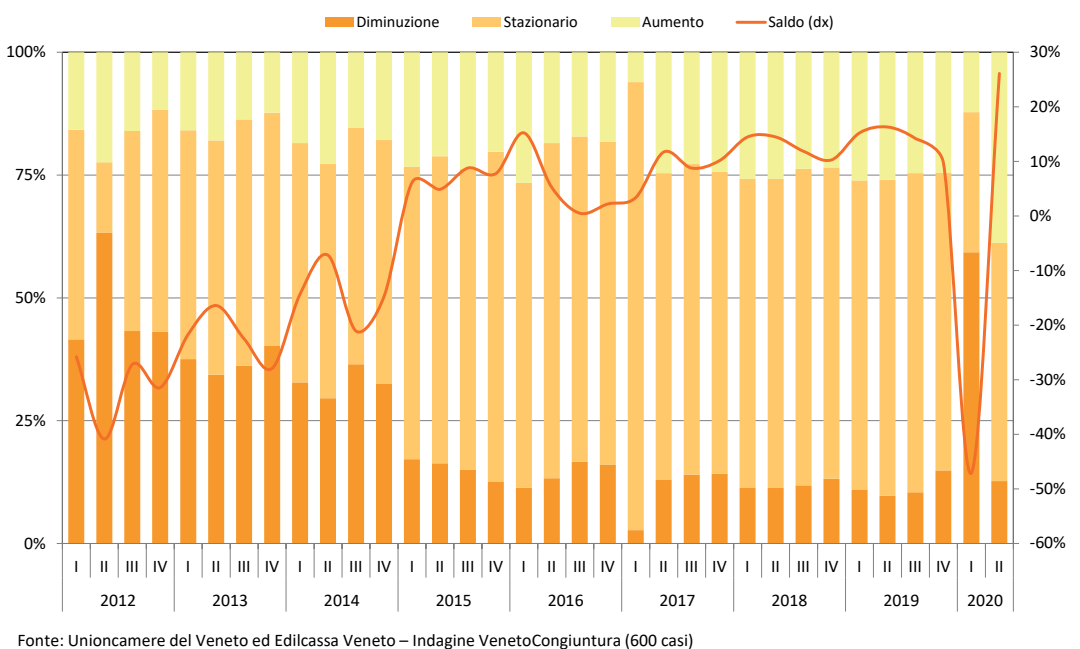
Anche in occasione di questa seconda rilevazione trimestrale 2020 sono state poste alcune domande di attualità alle imprese, relativamente all'impatto del corona virus sulle loro attività. L'88,5 per cento degli intervistati ha dichiarato di aver sentito l'impatto in modo molto rilevante, mentre il restante 11,5% ha dichiarato di aver sentito l'impatto ma in modo non rilevante. In sostanza tutte le imprese sono state colpite, in modo più grave o meno grave, dallo stop alle attività imposte dal lockdown. Il 38 per cento degli intervistati hanno dichiarato tuttavia di aver già sentito una ripresa consistente nel mese di giugno. Le perdite di fatturato, per il 40 per cento delle imprese si aggirano tra il 10 per cento e il 40 per cento del giro d'affari, ma per l'8 per cento di esse le perdite sono superiori al 50 per cento con punte del 70 per cento. La crisi è stata sentita in modo uniforme dalle imprese, sia da quelle artigiane che da quelle non artigiane e anche in relazione alla dimensione di impresa non vi sono particolari differenze, come era stato invece nella rilevazione relativa al primo trimestre, che aveva registrato la prima

fase del lockdown, con il 40 per cento circa degli intervistati che hanno dichiarato di aver già fatto ricorso alle opportunità date dal "Decreto Liquidità", accedendo ai finanziamenti agevolati dal Governo.

Giudizi positivi per l'introduzione del superbonus del 110% avvenuta con il decreto rilancio da parte del Governo, con il totale delle imprese che la giudicano un'ottima opportunità, ma con il 32 per cento degli intervistati che temono che cessione del credito e sconto in fattura siano strumenti difficili da gestire, mentre il 37 per cento degli intervistati dichiarano di non aver ancora compreso bene il funzionamento dello strumento fiscale e dunque la possibilità di utilizzarlo. Infatti solo 8,8 per cento delle imprese ha dichiarato di aver già iniziato a ipotizzare di proporre ai propri clienti la cessione del credito o lo sconto in fattura, ma anche di essere alla ricerca di partner finanziari, mentre un altro 32 per cento di imprese dichiara di essere in fase di studio per proporlo. Dunque il 110% si presenta anche per le imprese di costruzioni del Veneto come uno strumento positivo, segno di una ritrovata fiducia delle imprese nel mercato grazie anche agli incentivi legislativi.



**Veneto.** Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2012- II trim. 2020



**Veneto.** Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2012- II trim. 2020

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	-14,8	1,2	-12,2	-2,4
Non Artigiana	-14,7	-0,8	-11,6	-0,2
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	-15,1	1,1	-12,2	-3,3
Da 6 a 9 add.	-11,7	1,7	-11,1	-2,3
100 add. e più	-15,9	-1,2	-12,0	1,2
<b>Provincia</b>				
Verona	-14,6	-1,2	-12,3	-1,7
Vicenza	-14,6	1,1	-11,0	-2,1
Belluno	-12,3	-0,5	-9,1	1,8
Treviso	-16,0	0,6	-13,1	-1,0
Venezia	-12,0	-0,2	-8,7	-3,6
Padova	-20,0	0,9	-17,3	-1,6
Rovigo	-11,5	0,4	-9,7	2,0
<b>Totale</b>	<b>-14,7</b>	<b>0,2</b>	<b>-11,9</b>	<b>-1,3</b>

**Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.). Il trim. 2020**

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	28,7	28,5	34,1	3,3
Non Artigiana	21,0	29,4	23,2	1,1
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	29,6	25,1	33,0	1,6
Da 6 a 9 add.	34,7	45,2	45,9	7,0
100 add. e più	-1,3	34,2	1,3	4,3
<b>Provincia</b>				
Verona	39,4	20,6	41,1	4,1
Vicenza	41,9	34,0	40,9	2,2
Belluno	25,0	31,3	21,3	10,2
Treviso	18,2	32,0	28,7	4,4
Venezia	15,5	30,2	30,2	-3,1
Padova	20,2	28,9	24,7	5,3
Rovigo	20,0	24,1	15,1	-3,8
<b>Totale</b>	<b>26,1</b>	<b>28,8</b>	<b>30,4</b>	<b>2,6</b>

**Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte). Il trim. 2020**

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)